

→ **Il rapporto** di Francoforte parla di un «triangolo della vulnerabilità»: sviluppo, banche e fisco

→ **L'invito** al Consiglio Ue: premere sull'acceleratore per la riforma della governance europea

## La Banca centrale suona l'allarme: «L'Eurozona è ancora piena di rischi»

«L'area euro è ancora piena di rischi per la stabilità finanziaria»: nel suo rapporto semestrale la Banca centrale europea lancia un duro monito e chiede una rapida riforma della governance europea.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Più che un avvertimento sembra la ricognizione di una zona disastrosa: «L'area euro è ancora piena di rischi per la stabilità finanziaria e non si escludono sorprese negative di importanza potenzialmente sistemica». Insomma, una finanziaria sirena d'allarme, che gli esecutivi del continente faranno bene ad ascoltare con la massima preoccupazione perché a farla suonare non è una qualsiasi agenzia di rating ma la Banca centrale europea... Il monito è arrivato ieri dalla "Financial Stability Review", il rapporto semestrale sulla stabilità finanziaria emesso, appunto, dalla Bce, che dopo il terremoto finanziario di Grecia e Portogallo mette in guardia i sedici paesi dell'euro sull'eventualità di nuove scosse. Ed allora la «prima fonte di preoccupazione» per la stabilità finanziaria europea è data da quello che viene definito un «triangolo delle vulnerabilità», caratterizzato dal possibile concatenarsi degli eventi negativi legati alla stagnazione della crescita, ai problemi delle banche ed agli squilibri fiscali.

### RIFORMA URGENTE

Un'analisi, quella di Francoforte, che trova conferme anche nell'ultimo bollettino mensile, che reputa «probabile» un aumento del rapporto debito pubblico/pil in tutte le nazioni dell'euro nel 2011 e in quasi tutte nel 2012, ad eccezione di Germania e Italia. Ma per il nostro paese non c'è da sorridere, se è vero che, sempre nel 2012, il rapporto medio tra debito e pil dell'eurozona ammonterebbe all'87,8%, ma quattro nazioni, Belgio, Italia, Irlanda e Grecia, dovrebbero andare oltre il 100%. Dunque, l'invito è innanzitutto



Il presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet

### RCS MEDIAGROUP

## Corriere della Sera Rotelli finalmente entra in consiglio

L'avvocato Marco De Luca si è dimesso dal consiglio di amministrazione di Rcs MediaGroup. Il Consiglio del gruppo che edita il Copriere della Sera si riunirà il 17 dicembre e prenderà le delibere conseguenti. Per rispettare la rappresentanza degli azionisti di minoranza prevista dalla legge è presumibile che nel consiglio entri l'imprenditore della sanità Giuseppe Rotelli, che aveva indicato lo stesso De Luca. Rotelli è il primo singolo azionista del gruppo ma finora non è stato ammesso al patto di sindacato che controlla la Rcs.

Ieri Rcs e Telecom Italia hanno siglato un accordo per la distribuzione e la fruizione dei contenuti editoriali del gruppo editore del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport.

to a non abbassare la guardia sul consolidamento delle finanze pubbliche. «Forte preoccupazione suscitano i conti di alcuni Paesi - si legge nel bollettino - e le finanziarie 2011 devono contenere tagli alla spesa e piani di risanamento credibili». Se la dinamica di fondo della ripresa, si legge ancora nel documento, «rimane positiva», le tensioni sui mercati continuano a pesare, e hanno fatto volare i rendimenti di alcuni paesi, anche se Italia e Grecia negli ultimi tre mesi hanno retto meglio di Irlanda, Portogallo e Spagna. Da qui l'invito a premere sull'acceleratore per la riforma della governance europea. Per la Bce i compromessi raggiunti al Consiglio Ue di fine ottobre «non bastano ad assicurare quel salto di qualità». In particolare, le sanzioni per chi sfiora su debito e deficit non sono automatiche come vorrebbe Francoforte.

Al centro delle preoccupazioni c'è la anche la stabilità finanziaria, ancora assai precaria. Al riguardo, Eurotower avverte che gli squilibri mon-

diali «dovrebbero tornare ad aumentare», riferendosi al maxi-deficit commerciale americano finanziato dall'Asia, mentre permane lo scontro sulle valute «con probabile volatilità dei cambi che certo non aiuterà i Paesi dell'euro». Infine, il rischio che si crei un ulteriore pro-

### Rischio competizione

## Nei prossimi due anni Stati e istituti di credito lotteranno per i capitali

blema: «Vi è il rischio - ha dichiarato ieri il vicepresidente della Bce, Victor Constancio - che nell'arco dei prossimi due anni si generi una competizione tra banche e Stati per l'accesso ai finanziamenti dei mercati del capitale. Infatti, le banche dell'eurozona dovranno raccogliere circa 1000 miliardi sui mercati dei capitali e una somma analoga serve alle banche Usa». ♦